



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n.* vedi intestazione digitale

*Class.* 34.43.01 *Fasc.* 13.4.1/2021

*Roma* vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Ex Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Commissario Straordinario  
Giochi Olimpici e Paralimpici invernali  
Milano Cortina 2026  
Ing. Luigivalerio Sant'Andrea  
[protocollo@pec.infrastrutturemilanocortina2026.it](mailto:protocollo@pec.infrastrutturemilanocortina2026.it)

*Oggetto* **[ID: 9691] Comune di Longarone (BL), Comune di Ponte nelle Alpi (BL): S.S. 51 "Variante di Longarone"** nell'ambito delle opere funzionali alla sostenibilità dei Giochi Olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

**Procedimento** ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. di VIA/PNRR.

**Proponente:** Commissario Straordinario, ex D.P.C.M. del 23.02.2022

**Parere**

*E.p.c.*

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per l'area metropolitana di Venezia e le Province  
di Belluno, Padova e Treviso  
[sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*  
della DG ABAP

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e  
architettonico* della DG ABAP

Al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti  
[dg.strade@pec.mit.gov.it](mailto:dg.strade@pec.mit.gov.it)

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Alla Regione Veneto  
[protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)  
[infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it](mailto:infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it)

Alla Provincia di Belluno  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

Al Comune di Longarone  
[comune.longarone.bl@pecveneto.it](mailto:comune.longarone.bl@pecveneto.it)

Al Comune di Ponte nelle Alpi  
[comune@pec.pna.bl.it](mailto:comune@pec.pna.bl.it)

All'ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

All'ARPA Veneto  
[protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

**VISTO** l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624.

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21.01.2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.

**VISTO** il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”.

**VISTO** il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07.08.2019).

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908.



**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”.

**VISTO** l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”.

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance".

**CONSIDERATO** che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

**PREMESSO** che con nota in ultimo perfezionata in data 18.05.2023 acquisita al prot. MASE-80941 del 18.05.2023 il Commissario Straordinario, ex D.P.C.M. del 23.02.2022, ha avanzato istanza per l’avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’articolo 23 del D.lgs. 152/2006 integrata con la valutazione di incidenza, di cui all’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. n. 120/2017, art. 9 per il progetto S.S. 51 “Variante di Longarone” nell’ambito delle opere funzionali alla sostenibilità dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

**PREMESSO** che il MASE con nota prot. n. 86886 del 29.05.2023 (agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9465-A del 30.05.2023) ha comunicato la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione a corredo del progetto in argomento resa disponibile sulla piattaforma web dedicata del MASE (che ha attribuito al procedimento il codice identificativo come ID: 9691) al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9771/14386>.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**PREMESSO** che nella suddetta nota del MASE del 30.05.2023 si apprende che il progetto in argomento è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2) "Progetti di infrastrutture", lettera c) "strade extraurbane secondarie di interesse nazionale" e rientra tra le opere del Piano di interventi Milano Cortina 2020-2026 individuate dal D.P.C.M. del 26/09/2022 e, ai sensi dell'art. 3, sottoposte alla procedura di cui all'art. 44, del D.L. n. 77/2021, convertito con L. n. 108/2021. Inoltre, per l'opera in oggetto è stato nominato, con D.P.C.M. del 23/02/2022, il Commissario Straordinario ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019, e in data 30/01/2023 è stata presentata istanza ex art. 44, c. 1, D.L. 77/2021 al Consiglio Superiore LL. PP – Comitato Speciale. Pertanto, la procedura di valutazione di impatto ambientale è svolta con le modalità e i tempi previsti per i progetti di cui al comma 2-bis, dell'art. 8 del D.Lgs. n. 152 del 2006, e si applica, altresì, l'ulteriore riduzione dei termini prevista dall'art. 4, comma 2, secondo periodo, del D.L. n. 32 del 2019, compatibilmente con i vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli previsti dalla direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13/12/2011.

**PREMESSO** che il MASE ha comunicato, inoltre, che a far data dalla comunicazione della pubblicazione dell'avviso al pubblico sul portale del Ministero *decorre il termine di 30 (trenta) giorni entro il quale, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 6, del recente decreto legge n. 152 del 06/11/2021, chiunque abbia interesse può presentare alla scrivente le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai sensi del predetto comma, entro il medesimo termine, sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici in indirizzo.*

**CONSIDERATO** che questo Ufficio con nota prot.n. 9706 del 31.05.2023 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente e il contributo istruttorio ai Servizi II e III della DG ABAP.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP competente ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale in ottemperanza alla Circolare n.5 del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC con nota prot. 20399-P del 16.06.2023 (agli atti di questo Ufficio acquisita con prot. 11888-A del 22.06.2023).

**CONSIDERATO** che con nota prot. 12917-P del 30.06.2023 questo Ufficio ha rappresentato la necessità di acquisire la documentazione integrativa, finalizzata alla compiuta espressione del proprio parere di competenza.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 7693 del 03.07.2023 agli atti di questo Ufficio con prot. 14155 del 11.07.2023 il MASE ha trasmesso una richiesta di documentazione integrativa richiamando anche la richiesta di integrazioni di questo Ministero trasmessa con la nota su menzionata.

**CONSIDERATO** che con nota acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 13824 del 07.07.2023 la Regione Veneto ha espresso una richiesta di documentazione integrativa.

**CONSIDERATO** che con nota del 28.06.2023, agli atti di questo Ufficio con prot. 14248 del 12.07.2023 il Comune di Ponte nelle Alpi ha trasmesso delle osservazioni al progetto in oggetto.

**CONSIDERATO** che con nota del 12.07.2023, agli atti di questo Ufficio con prot. 14368-A del 14.07.2023, con nota del 21.07.2023, agli atti di questo Ufficio con prot. 15658 del 25.07.2023, e con nota del 03.08.2023, agli atti di questo Ufficio con prot. 17575 del 16.08.2023, il Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste e ha riscontrato le osservazioni pervenute nel corso del procedimento.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 0011122 del 04.10.2023, agli atti di questo Ufficio con prot. 22676 del 05.10.2023, la Commissione Tecnica PNRR PNIEC ha convocato un sopralluogo per il giorno 11.10.2023.

**CONSIDERATO** che in data 11.10.2023 si è tenuto un sopralluogo tecnico nelle aree interessate dal progetto a cui il MiC ha partecipato con proprio rappresentante del Servizio V della Direzione generale ABAP responsabile del procedimento anche per questa Soprintendenza Speciale PNRR.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**CONSIDERATO** che con nota del 05.12.2023 agli atti di questo Ufficio acquisita con prot. 28621 del 11.12.2023, il Proponente ha trasmesso approfondimenti della documentazione anche in riferimento a quanto emerso durante il sopralluogo congiunto del 11.10.2023.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 28628 del 11.12.2023 questa Soprintendenza Speciale ha richiesto alla competente Soprintendenza ABAP e ai Servizi II e III della DG ABAP di analizzare la documentazione integrativa e volontaria pervenuta e pubblicata sul sito web del MASE e di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale e contributi istruttori conclusivi.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 42300 del 18.12.2023, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 28963 del 19.12.2023, la Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale anche considerando la documentazione integrativa e volontaria trasmessa dalla Società Proponente.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 29100 del 20.12.2023 il Servizio II della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 29152 del 20.12.2023 il Servizio III della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

**ANALIZZATA** la documentazione trasmessa e successivamente integrata pubblicata sulla piattaforma web del MASE dedicata al procedimento in oggetto.

**VISTI** i pareri e le osservazioni trasmessi e pubblicati sulla piattaforma web del MASE dedicata al procedimento in oggetto.

**CONSIDERATO** che il Proponente dovrà rispondere a quanto richiesto dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali nei diversi pareri trasmessi lungo il corso del procedimento di VIA nonché di quanto stabilito nelle conferenze di servizi istruttoria.

**CONSIDERATO** quanto riportato nella documentazione presentata dal Proponente sulle caratteristiche del progetto, le interferenze e gli impatti con il contesto paesaggistico e con il patrimonio culturale.

#### **Descrizione dell'intervento**

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non Tecnica, Elaborato *VE407\_T00IA1IAMBRE06\_C\_signed.pdf*, Relazione di inquadramento progettuale, Elaborato *VE407\_T00IA01IAMBRE04\_C\_signed.pdf*], l'intervento in oggetto è localizzato nella Regione Veneto, provincia di Belluno, e riguarda la realizzazione della variante alla S.S. n. 51 di Alemagna in corrispondenza del centro abitato di Longarone. La S.S. n. 51 «di Alemagna» rappresenta il principale asse Nord – Sud della regione ed ha una forte valenza regionale e turistica, in virtù delle località che raggiunge, una per tutte Cortina, di cui garantisce l'accessibilità. Il tracciato della variante ha una lunghezza di circa 11 km e la piattaforma stradale è di tipo C1 (strade extraurbane secondarie), ai sensi del D.M. 5/11/2001. L'intervento inizia in corrispondenza dello svincolo di Soverzene, dove l'autostrada A27 confluisce nella SS51, si sviluppa totalmente in destra idraulica del fiume Piave e si riconnette alla S.S.51 attuale poco a nord dell'abitato di Castellavazzo, in corrispondenza della galleria stradale esistente.

#### **Opere maggiori**

Lungo il tracciato è prevista la realizzazione di num. 7 viadotti, per una lunghezza complessiva di circa 3.100 metri, oltre ad una galleria naturale (GN Castellavazzo) di circa 1.540 m.

OPERE D'ARTE MAGGIORI			
VIADOTTI E PONTI	Progressiva spalla SPA	Progressiva spalla SPB	Lunghezza
VI01 - RIO DE' FRARI	441.00	881.00	440.00
VI02 - DESEDAN	3071.00	4291.00	1220.00
VI03 - VILLANOVA	4992.00	5292.00	300.00
VI04 - MAE'	6451.00	6931.00	480.00
VI05 - FIERA	7532.50	8032.50	500.00
VI06 - MALCOM	8797.00	8912.00	115.00
VI07 - FASON	10857.00	11062.00	205.00
GALLERIE	Progressiva imbocco SUD	Progressiva imbocco NORD	Lunghezza
GN01 - CASTELLAVAZZO	9315.00	10860.00	1545.00



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

- La **galleria Castellavazzo** si sviluppa tra le progressive 9+315.00 e 10+860.00 e per una lunghezza complessiva di 1545 m. La galleria risulta composta da un tratto in artificiale all'imbocco sud di 50 m, da un tratto in naturale, e da un becco di flauto di 5 m all'imbocco nord. La lunghezza complessiva del tratto in naturale risulta essere pari a 1490 m.
- I **viadotti** da realizzarsi nell'ambito dei lavori possono essere raggruppati in due categorie principali, in relazione alle problematiche poste dalle zone da attraversare. In tutti i casi gli impalcati sono a struttura mista acciaio-calcestruzzo, con sezione trasversale "costituita due o tre travi metalliche principali in rapporto alle larghezze degli impalcati.

Alla prima categoria appartengono i viadotti di grande luce previsti per gli attraversamenti delle aree fluviali: Viadotto Rio de Frari; (VI01); Viadotto Desedan (VI02); Viadotto Maè (VI04). Questi viadotti sono caratterizzati da: impalcati ad altezza variabile; pile circolari sormontate da pulvini trapezoidali in c.a.; spalle di tipo tradizionale in c.a., rivestite con pietra locale da spacco.

La forma circolare adottata per le pile permette di minimizzare i fenomeni di interazione con la corrente di piena e i conseguenti fenomeni di escavazioni localizzata. Le luci adottate per le campate permettono di garantire luci nette non inferiori a 40 m, misurate in direzione ortogonale al flusso della corrente dei corsi d'acqua attraversati (NTC2018).

Alla seconda categoria appartengono i viadotti attraverso cui si realizza lo scavalco delle due strade di accesso ai ponti di attraversamento del F.Piave in località Provagna e Campelli, e lo scavalco della viabilità esistente in località Malcolm: Viadotto Villanova (VI03); Viadotto Fiera (VI05); Viadotto Malcolm (VI06). Questi viadotti sono caratterizzati da: impalcati ad altezza costante con travi ad anima inclinata sulla verticale; "carter" metallico laterale a mascheramento delle canalizzazioni per la raccolta delle acque e impiantistiche; pile del tipo "a calice" con fusto a larghezza trasversale in altezza e superficie lavorata mediante bocciardatura; spalle di tipo tradizionale in c.a., rivestite con pietra locale da spacco. Per il viadotto Villanova e il viadotto Fiera sono state adottate campate centrali da 40 m e campate di riva da 30 m; la lunghezza complessiva è rispettivamente pari a 300 m e 500 m. Le travi hanno un'altezza pari a 1.80 m.

Per il viadotto Malcolm sono state adottate campate centrali da 45 m e campate di riva da 35 m; la lunghezza complessiva è rispettivamente pari a 115 m. Le travi hanno un'altezza pari a 2.0 m.

### Svincoli

È prevista la realizzazione di tre nuove intersezioni a livelli sfalsati per la riconnessione della variante alla rete stradale esistente:

- Svincolo A27 (situato all'inizio del tracciato in variante e connette quest'ultima con l'autostrada A27 e con la SS51 esistente);
- Svincolo Zona Industriale (consente il collegamento della variante alla zona industriale di Villanova);
- Svincolo Longarone centro (consente il collegamento della variante al centro abitato di Longarone).

### Viabilità secondaria

Si riporta di seguito l'elenco della viabilità secondaria di progetto:

- asse AS01\_E27, breve tratto previsto per ricostituire un collegamento esistente che sarebbe stato interrotto dalla realizzazione della variante alla SS51. Il tracciato avrà una lunghezza  $L = 94.00$  m., con una carreggiata da 4.00 m. (sezione tipo locale 2);
- asse AS02\_E68, per il collegamento tra via Trevisan e il depuratore, interrotto per la realizzazione della variante alla SS51, lunghezza tracciato  $L = 429.00$  m., con una carreggiata da 4.00 m. (sezione tipo locale 2);
- asse AS03 corrispondente al tratto di SP251 (via Provagna) compreso tra la rotonda dello svincolo 2 e quella in corrispondenza della zona industriale, lunghezza tracciato complessiva  $L = 538.00$  m;
- asse AS04\_E109 previsto per riprendere l'attuale SS51 che dev'essere deviata a causa della realizzazione delle pile del viadotto Fason, lunghezza tracciato  $L \square 124.00$  m., con una carreggiata da 6.50 m. (sezione tipo locale 3);
- Nel seguito è riportato l'elenco delle viabilità presenti in progetto, con la loro definizione e classificazione ai sensi dell'Art. 2 Comma 2 del Codice della Strada (D.Lgs. 285/92).

Le caratteristiche geometriche della piattaforma stradale sono quelle di una strada di tipo C1, così come definita dal D.M. 5/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" (Strade extraurbane secondarie). La piattaforma stradale è costituita da una carreggiata unica, con una corsia per senso di marcia da m. 3.75, fiancheggiata da una banchina di 1.50 m. L'intervallo di velocità di progetto VP è 60-100 km/h. In rilevato gli elementi marginali sono costituiti da arginelli erbosi, di larghezza pari a 2.00



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

m ove alloggianno le barriere di sicurezza, delimitati a bordo piattaforma da un cordolo in conglomerato cementizio. La conformazione delle scarpate, rivestite con terra vegetale, di norma ha una pendenza strutturale massima del 2/3 con banca di 2.00 m per altezze del rilevato superiori a 5.00 m. In trincea l'elemento marginale è costituito da una cunetta triangolare. La scarpata avrà pendenza congruente con le condizioni di stabilità degli scavi.

La vicinanza con la sponda destra del Piave richiederà che, per un cospicuo tratto della variante, il corpo stradale sia realizzato sopra i nuovi argini previsti per contenere una piena con TR = 200 anni.

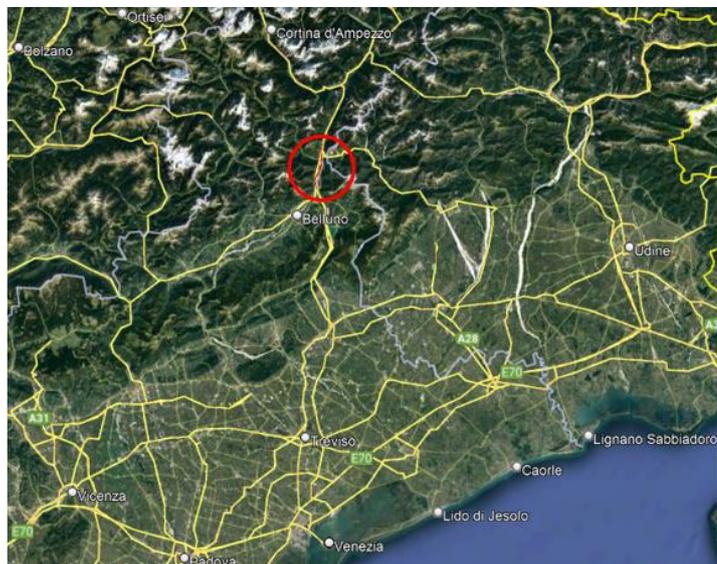


Fig. 2 Localizzazione geografica dell'intervento

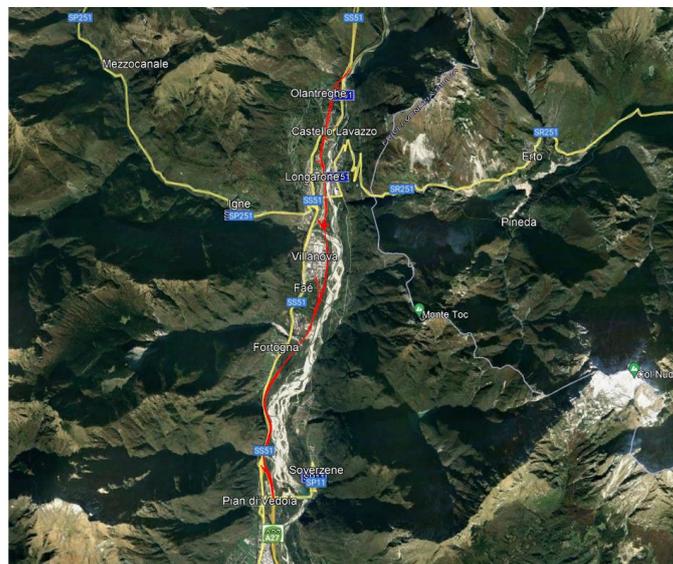


Fig. 3 Inquadramento su ortofoto dell'intervento

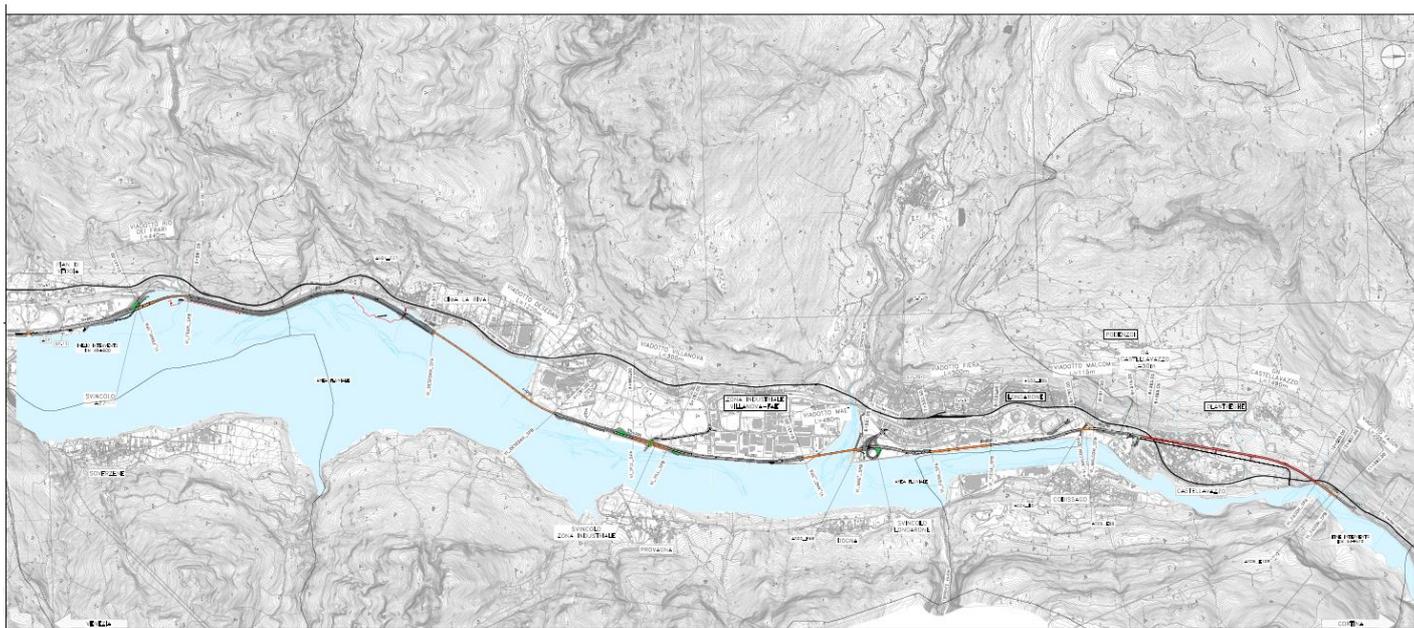


Fig. 4 Corografia generale



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)



Fig. 5 Inquadramento su ortofoto

### Cantierizzazione

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione di Cantierizzazione, Elaborato *VE407\_T00CA00CANRE01\_B.pdf*]: «[...] Il tracciato è stato suddiviso in 13 SUBCANTIERI, caratterizzati ciascuno da specifiche criticità, condizioni al contorno, in particolare in relazione alla viabilità e al contesto territoriale.

[...]

Le aree di cantiere individuate per lo sviluppo delle attività si distinguono in:

- Cantiere Base;
- Aree tecniche e Operative.

Per la realizzazione delle opere di progetto, sono state previste le aree di cantiere indicate nella seguente tabella, distribuite lungo il tracciato, in rispetto ai principi sopra esposti, garantendo complessivamente:

- N.2 Campi Base CB01 e CB02: ubicati rispettivamente a inizio e in posizione baricentrica di intervento con accesso da SS51 e da viabilità esistente (Via Cima La Riva);
- N. 1 Area di Stoccaggio terre: ubicata all'interno della CB02;
- N. 8 Aree Tecniche distribuite lungo il tracciato e in stretta adiacenza alle opere d'arte maggiori, ove possibile (ovvero in rispetto delle vaste aree sottoposte a tutela e vincolo e in funzione della morfologia del territorio).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

ID	TIPO	SEZ	KM	AREA (mq)	SUBCANTIERE
AT.03	AREA TECNICA	113	2+560	790	C
CB.01	CAMPO BASE	150j	3+300	18900	C - D
AT.05	AREA TECNICA	251	5+320	2150	F
AT.06	AREA TECNICA	262	5+540	3100	G
AT.07	AREA TECNICA	307	6+440	9640	G
CB.02	CAMPO BASE E STOCCAGGIO	343	7+160	38400	H - I
AT.08	AREA TECNICA	368	7+660	11450	I
AT.09	AREA TECNICA	424	8+780	5090	M
AT.10	AREA TECNICA	530	10+900	2070	O
AT.11	AREA TECNICA GALLERIA	450	9+300	20100	N

Fig. 6 Aree di cantiere: campi base, aree tecniche e di stoccaggio terre provenienti dagli scavi

I Cantieri Base e mantengono la loro ubicazione per tutta la durata dei lavori, le aree tecniche, possono essere dismesse rispettivamente appena vengono completate le opere di pertinenza o appena si alloca il materiale stoccato.



Fig. 7 Alcune aree di cantiere su ortofoto



Fig. 8 Alcune aree di cantiere su ortofoto

### Contesto territoriale

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non Tecnica, Elaborato VE407\_T00IA11AMBRE06\_C\_signed.pdf]: «L'ambito territoriale - ambientale in cui ricade il progetto si caratterizza per l'ampio vallone della Valbelluna, dalla predominante direzione est-ovest, percorsa dal fiume Piave e separata dalla pianura dalla fascia prealpina veneta. Le parti a nord-est e sud-ovest se ne differenziano per la loro maggiore articolazione. A nord-est, da Ponte nelle Alpi a Longarone, la sezione valliva è sensibilmente più angusta, mentre a sud-ovest, da Lentiai, la morfologia si fa più complessa, differenziandosi tra la conca feltrina e il corso del fiume Piave, che prosegue deviando da qui in direzione nord-sud.

L'assetto territoriale, pur trattandosi di un'area montana, è connotato più da un esteso e vario uso agricolo piuttosto che dalla destinazione a prato e a pascolo, soprattutto nella parte più bassa del fondovalle. Sono numerosi i terreni coltivati e si conservano tracce delle colture promiscue che accompagnavano in passato i regimi di mezzadria.

Le aree a naturalità più spiccata sono i versanti boscati e le pertinenze dei corsi fluviali, come ad esempio il fiume Piave e i suoi affluenti.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

L'ambito è caratterizzato da una fitta maglia *insediativa* composta da piccoli centri disposti per fasce altimetriche lungo tre assi paralleli che la percorrono longitudinalmente tra le polarità di Feltre e Belluno. [...] L'attuale assetto degli insediamenti è costituito da diversi nuclei storici consolidati e compatti, di media grandezza, distribuiti sui dolci versanti della valle, mentre case sparse e piccoli borghi di carattere rurale sono presenti alle quote altimetricamente più elevate.

### Beni paesaggistici

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato *Rel Paes\_VE407\_T00IA14AMBRE01\_C\_signed.pdf*], con riferimento ai vincoli paesaggistici agenti sul territorio, si rilevano:

- **Beni immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Art.136 del D.Lgs. n. 42 del 2004):** area di notevole interesse pubblico denominata "Area comprendente la località conca di caiada caratterizzata da abbondante fauna e flora alpina sita nel Comune di Longarone" istituita con D.M. del 27/11/1975 e pubblicato sulla GU n.13 del 16/01/1976. L'area dichiarata di notevole interesse pubblico presente nel comune di Longarone non risulta essere interferita dal progetto, essendo posta ad una distanza minima dal tracciato di c.ca 1,8 km.
- **Aree tutelate per legge (Art.142 c. 1, lett. c) del D.Lgs 42/2004 Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna):**
  - Il rapporto tra il progetto e i beni paesaggistici è stato schematizzato nella successiva tabella nella quale sono indicati sia i tratti di intervento che attraversano le aree tutelate sia quelli che, pur non interferendo con le stesse, sono posti a distanza inferiore ai 1000 metri.

COMUNE	TRATTO PROGETTO		BENI PAESAGGISTICI	RAPPORTO PROGETTO - AREA TUTELATA	
	Da	A	DENOMINAZIONE	Attraversamento (A)/Nessuna interferenza (NI)	
Ponte Nelle Alpi	0+670	0+970	Rio dei Frari lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-
	1+120	1+700 km	Fiume Piave lett. c) Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-
Longarone	1+700 km	2+620	Fiume Piave lett. c) Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-
	3+740	4+040	Torrente Desedan lett. c) Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-
	4+320	4+760	Fiume Piave lett. c) Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-
	4+940	6+220	Fiume Piave lett. c) Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-
	6+320	7+010	Fiume Piave e Torrente Maè lett. c) Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-
	7+240	8+660	Fiume Piave lett. c) Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-
	10+660	10+857	Fiume Piave lett. c) Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	NI	tratto in galleria
	10+857	11+232	Fiume Piave lett. c) Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-

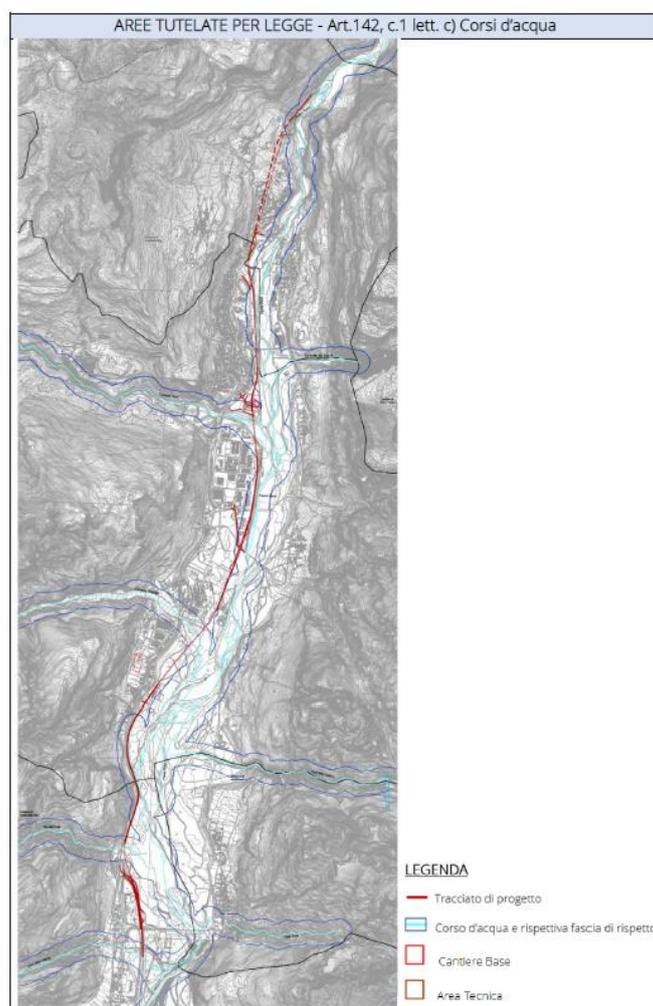


Fig. 9 Aree tutelate per legge – art. 142, c. 1 lett. c) Corsi d'Acqua

- **Aree tutelate per legge (Art.142, c. 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004 Territori coperti da foreste e da boschi):**
  - Il rapporto tra il progetto e i beni paesaggistici è stato schematizzato nella successiva tabella.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

COMUNI	TRATTO PROGETTO		RAPPORTO PROGETTO-AREA TUTELATA	
	DA	A	Attraversamento (A)/Nessuna interferenza (NI)	
Ponte nelle Alpi	0+340	0-660	A	-
Longarone	0+810	3+700	A	-
	4+020	4+131	A	-
	4+490	6+600	A	-
	8+900	9+420	A	-
	10+960	11+100	A	-

All'interno dell'are di studio sono presenti altre aree tutelate non attraversate dal progetto in esame:

COMUNI	TRATTO PROGETTO		VINCOLO D.Lgs.42/04, Art.142, c.1	RAPPORTO PROGETTO - AREA TUTELATA
	Da	A		
Ponte Nelle Alpi	0+000	1+700	Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi lett. f) parchi e riserve nazionali o regionali;	Distanza minima 2 km
Longarone	1+700	6+900		
Ponte Nelle Alpi	0+880	1+700	lett. b) fasce lacuali per una profondità di 300 m da linea di battigia;	Distanza minima 3,1 km
Longarone	1+700	3+060		
Ponte Nelle Alpi	0+000		lett. d) ambiti montani per la parte ecceden- dente 1600 m s.l.m.;	Distanza minima 2,9 km
Longarone	2+400	2+500		
	3+500	4+500	Riserva Val Tovanella lett. f) parchi e riserve nazionali o regionali;	Distanza minima 2,3 km
Longarone	9+320	11+231		
Longarone	11+231			Distanza minima 1,4 km
				Distanza minima 0,7 km



Fig. 10 Aree tutelate per legge – Art. 142, c. 1 lett. g) Territorio coperti da foreste e da boschi

### Beni culturali

Il rapporto tra il progetto e i beni individuati è schematizzato nella tabella seguente:

Bene culturale	Data Vincolo	Rapporto progetto-Bene tutelato
Cimitero monumentale delle Vittime del Vajont	2/10/2003	Distanza minima: 440 m
Murazzi	01/07/1938	Distanza minima: 420 m
Palazzo Mazzolà (Municipio)	26/08/1935	Distanza minima: 380 m
Albero Monumentale (Faè)	-	Distanza minima: 300 m
Cimitero di Muda Maè	-	Distanza minima: 500 m
Chiesa di San Giacomo	26/01/2015	Distanza minima: 666 m
Campanile di Pirago	-	Distanza minima: 210 m
Museo del Vajont	-	Distanza minima: 340 m
Palazzo Sartori	06/03/1931	Distanza minima: 415 m
Chiesa di "Santa Maria Immacolata"	-	Distanza minima: 320 m
Scuola dei bambini del Vajont	-	Distanza minima: 300 m
Villa Cappellari-Bonato	-	Distanza minima: 400 m
Cappella votiva vittime del Vajont	-	Distanza minima: 630 m
Museo etnografico degli Zattieri del Piave	-	Distanza minima: 450 m
Ex fabbrica di birra	-	Distanza minima: 100 m

Museo della pietra e degli scalpellini	-	Distanza minima: 80 m
Casa Zoldan	13/02/2003	Distanza minima: 140 m
Torrione della Gardona	26/01/1931	Distanza minima: 70 m

Fig. 11 Beni culturali rilevati dal Proponente nell'area di intervento.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

### Interferenze delle aree di cantiere con il sistema dei vincoli

Come riportato dal Proponente [Cfr. Relazione paesaggistica, *Elaborato VE407\_T00IA14AMBRE01\_C\_signed.pdf*]:

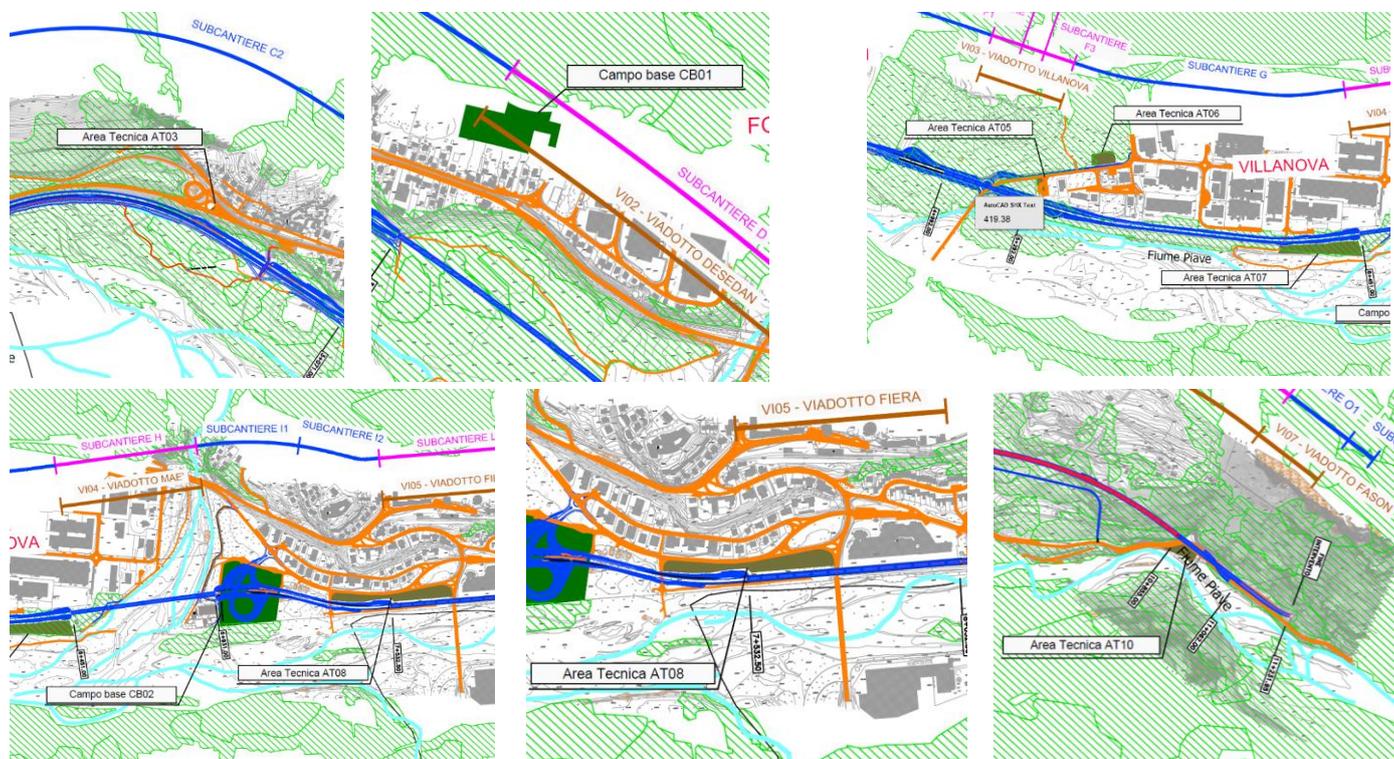
«La realizzazione delle aree dei cantieri determina una seppure momentanea alterazione della percezione del paesaggio e dei beni culturali. Si ritiene opportuno precisare che questa alterazione sarà momentanea e circoscritta alla fase di cantiere; di seguito alla fase di costruzione, per le aree impegnate dai cantieri sarà ripristinato lo stato ante operam.

Nella seguente tabella viene descritto il rapporto tra le aree di cantiere e i beni paesaggistici presenti nell'area di progetto».

CANTIERI	INTERFERENZE BENI PAESAGGISTICI
AT.03 (790 mq)	Art.142 lett.c) Corsi d'acqua Vincolo idrogeologico (parzialmente)
CB.01 (18900 mq)	-
AT.05 (2150 mq)	Art.142 lett.c) Corsi d'acqua Vincolo idrogeologico
AT.06 (3100 mq)	Art.142 lett.g) Territori coperti da boschi e foreste Vincolo idrogeologico
AT.07 (9640 mq)	Art.142 lett.c) Corsi d'acqua Art.142 lett.g) Territori coperti da boschi e foreste Vincolo idrogeologico
CB.02 MACROFASE 1 (38.400 mq)	-
AT.08 (114500 mq)	Art.142 lett.c) Corsi d'acqua Vincolo idrogeologico
AT.09 (5090 mq)	Art.142 lett.c) Corsi d'acqua Vincolo idrogeologico
AT.10 (2070 mq)	Art.142 lett.c) Corsi d'acqua Vincolo idrogeologico
AT.11 (20100 mq)	Art.142 lett.g) Territori coperti da boschi e foreste Vincolo idrogeologico

Fig. 12 Rapporto dei cantieri con il sistema dei vincoli e delle aree tutelate

Si riporta di seguito la cartografia con la rappresentazione delle aree di cantiere sulla carta dei vincoli [Cfr. Cantierizzazione, quadro sinottico della cantierizzazione su carta dei vincoli, *Elaborato VE407\_T00CA00CANCO01\_B.pdf*].



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

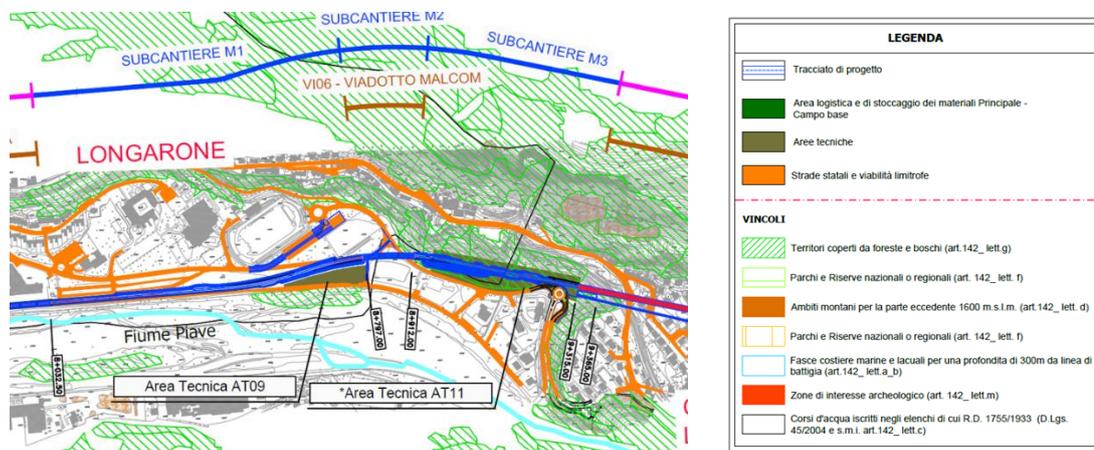


Fig. 13 Rappresentazione delle aree di cantiere con il sistema dei vincoli e delle aree tutelate

### Aspetti percettivi e visibilità dell'opera

Si riportano di seguito alcune fotosimulazioni che rappresentano lo stato *ante operam* e a seguire lo stato *post operam* della realizzazione del nuovo tracciato stradale. Come riportato dal Proponente [Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato VE407\_T00IA14AMBRE01\_C\_signed.pdf]: «le caratteristiche morfologiche intrinseche del territorio condizionano fortemente il bacino di visualità, o costituendo un'occlusione visiva oppure in presenza di luoghi di fruizione pubblica determinando un ampliamento del bacino di visualità. Difatti l'infrastruttura è ben visibile in corrispondenza di alcune delle opere maggiori come i tratti in viadotto (VI\_05; VI\_06) o in corrispondenza della sommità dei rilievi collinari, per la presenza di una più fitta visibilità e di punti luoghi di osservazione, il bacino di visualità è più esteso».



Fig. 14 Viadotto Maè (VI04), *ante operam* e fotosimulazione *post operam*. Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato individuato da Via G.Trevisan in direzione est, in corrispondenza della progressiva chilometrica 6+800 circa.

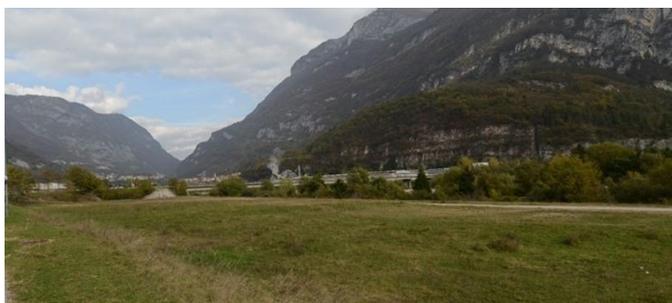


Fig. 15 Svincolo Longarone Centro (SV\_03), *ante operam* e fotosimulazione *post operam*. Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto dalla strada Via G.Trevisan in direzione Sud-Ovest, in corrispondenza della pk 7+100 circa.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

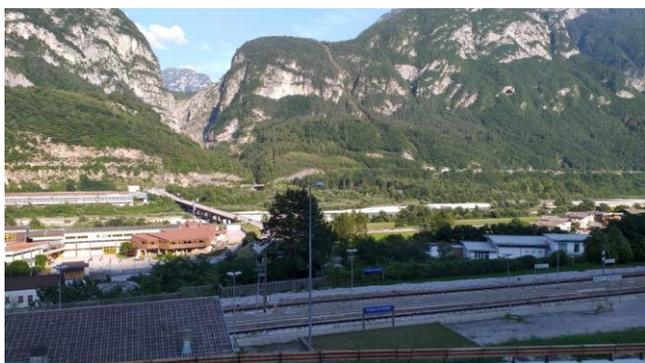
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)



**Fig. 16** Viadotto Fiera (VI\_05), *ante operam* e fotosimulazione *post operam*. Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto in corrispondenza di un'area erbosa posta tra la Via Gianfranco Trevisane e la vegetazione che lambisce il corso del Fiume Piave.



**Fig. 17** Viadotto Fiera (VI\_05), *ante operam* e fotosimulazione *post operam*. Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato individuato dal ponte che attraversando il Piave collega la strada SS251 all'abitato di Longarone, in corrispondenza della pk 7+750 ca.



**Fig. 19** Viadotto Fiera (VI\_05), *ante operam* e fotosimulazione *post operam*. Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto dalla Chiesa di Santa Maria Immacolata e in direzione est, in corrispondenza della pk 7+850 c.ca.

### **Sistemazione del Viadotto Fiera**

Dall'analisi svolta dal Proponente è emerso che il viadotto Fiera risulta tra le opere più visibili e impattanti dal punto di vista paesaggistico, a causa della sua posizione rispetto al centro abitato di Longarone e alle numerose strade presenti. Inoltre, come riportato dallo stesso Proponente, «dalle visuali determinate dall'abitato di Longarone verso il Viadotto Fiera sarà visibile la diga del Vajont, luogo identitario e simbolico per gli abitanti del territorio» [Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato VE407\_T00IA14AMBRE01\_C\_signed.pdf].

Al fine di favorire l'integrazione tra l'opera infrastrutturale e il contesto paesaggistico della valle del Piave in corrispondenza dell'abitato di Longarone il Proponente ha elaborato una proposta di progetto di un nuovo parco fluviale [Cfr. Sistemazione area viadotto Fiera Longarone, Elaborato T000IA14AMBCT31A.pdf].

«L'inevitabile pausa costituita dalla viabilità di immissione e uscita del ponte Campelli diventa occasione per scandire il parco in due nuclei coerenti e coesi, ma con un carattere proprio e riconoscibile: un Giardino a sud e un Playground a nord. Si tratta del resto di due aree che già attualmente presentano caratteri assai diversi, dandosi la parte a sud come grande prateria spontanea, compresa tra



**Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

via G. Trevisan e l'argine fluviale, e quella a nord come spazio duro e serrato tra il polo fieristico e la pista ciclabile. Queste peculiarità – l'interruzione dettata dal passaggio della strada e gli aspetti dimensionali e materiali che oggi caratterizzano le due diverse parti del sito – hanno suggerito la doppia articolazione e connotazione del Giardino e del Playground.

[...] Il Giardino (1,8 ha) è uno spazio estremamente semplice che mutua dal fiume i propri materiali, le forme biologiche, le texture e le atmosfere, disponendoli entro una sintassi di elementi che definiscono ambiti essenziali e accoglienti, di forma e dimensione generose, a servizio della città di Longarone. [...] Il Playground (0,7 ha) si sviluppa per una lunghezza di circa 280 metri e una larghezza media di 25 metri. Si presenta come un lungo e prezioso tappeto urbano, in gran parte di materiale antiurto e drenante, su cui si snodano attrezzature ludiche per tutte le fasce di età e dispositivi per attività sportive, come lo skatepark, tavoli da ping pong, campi da basket, calcetto, squash, ecc.» [Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato VE407\_T00IA14AMBRE01\_C\_signed.pdf].



Fig. 20 Planimetria del progetto del parco fluviale in corrispondenza del Viadotto Fiera

**CONSIDERATA** la situazione vincolistica dell'area di intervento così come ricostruita dalla Soprintendenza competente nel parere sopra citato (prot. 42300 del 18.12.2023 agli atti di questo Ufficio acquisito con nota prot. 28963 del 19.12.2023) e di seguito riportata.

## «SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

### 1.1 Beni paesaggistici

**1.1.a-** L'area interessata dalla "Variante di Longarone" non risulta essere soggetta a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42 del 22.01.2004 con dichiarazione di notevole interesse pubblico;

**1.1.b** - L'area interessata dal progetto in esame, risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42 del 22.01.2004, art. 142, comma 1, lett. c) e g);

**1.1.c** - indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti - si riportano di seguito i principali strumenti di pianificazione ai quali la progettata Variante di Longarone è sottoposta, rimandando alla documentazione di progetto (relazione paesaggistica) le informazioni di dettaglio:

- **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)** - Con Deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) precedentemente adottato con deliberazione n. 427 del 10 aprile 2013. Si evidenzia in particolare la tavola 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" dove l'area della "Variante" risulta interessata da aree che costituiscono corridoi ecologici della rete.

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** - La Giunta Regionale del Veneto, con propria deliberazione n. 1136 del 23/03/2010 ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Belluno, secondo quanto previsto dall'art .23 della Legge urbanistica Regionale del Veneto n. 11 del 23/04/2004.

- **Piano di Assetto del Territorio Comunale (PAT) e Piano degli Interventi Comunali (PI)** che costituiscono il piano regolatore comunale, Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) e Piani Urbanistici Attuativi (PUA);

**1.1.d** - norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento: si rimanda a quanto dettagliatamente descritto nella Relazione Paesaggistica e sullo Studio di Impatto Ambientale (SIA).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**1.1.e** - indicazione della presenza nell'area di intervento di altri beni tutelati dai piani paesaggistici: l'area in oggetto non risulta rientrare in aree inserite nella Rete Natura 2000 (SIC o ZPS).

### **Beni architettonici**

**1.2.a** - Nell'area interessata sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti in aree poste nelle immediate vicinanze al sito interessato dalla realizzazione della Variante di Longarine:

*Cimitero monumentale delle Vittime del Vajont – D.M. 2/10/2003 - Distanza minima: 440 m*

*Murazzi – D.M. 01/07/1938 - Distanza minima: 420 m*

*Palazzo Mazzolà (Municipio) – D.M. 26/08/1935 - Distanza minima: 380 m*

*Albero Monumentale (Faè) - Distanza minima: 300 m*

*Cimitero di Muda Maè - Distanza minima: 500 m*

*Chiesa di San Giacomo – D.M. 26/01/2015 - Distanza minima: 666 m*

*Campanile di Pirago - Distanza minima: 210 m*

*Museo del Vajont - Distanza minima: 340 m*

*Palazzo Sartori – D.M. 06/03/1931 - Distanza minima: 415 m*

*Chiesa di "Santa Maria Immacolata" - Distanza minima: 320 m*

*Scuola dei bambini del Vajont - Distanza minima: 300 m*

*Villa Cappellari-Bonato - Distanza minima: 400 m*

*Cappella votiva vittime del Vajont - Distanza minima: 630 m*

*Museo etnografico degli Zattieri del Piave - Distanza minima: 450 m*

*Ex fabbrica di birra - Distanza minima: 100 m*

*Museo della pietra e degli scalpellini - Distanza minima: 80 m*

*Casa Zoldan – D.M. 13/02/2003 - Distanza minima: 140 m*

*Torrione della Gardona – D.M. 26/01/1931 - Distanza minima: 70 m*

**1.2.b** - Non risulta la presenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1, direttamente interessati, oltre quelli già situati nelle immediate vicinanze e riportati al punto 1.2.a (chiese ed edifici pubblici vincolati *ope legis*).

**1.2.c** - Non sussistono nell'area interessata dall'intervento proposto vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici.

### **Beni archeologici**

**1.3.a** - Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze: Non vi sono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della parte II del Codice;

**1.3.b.** - Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1: non vi sono beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Codice;

**1.3.c.** - Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici: non vi sono vincoli archeologici di piano».

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP territorialmente competente, nel proprio parere su menzionato, ha esplicitato gli impatti verificati e potenziali e le proprie valutazioni circa la qualità dell'intervento come di seguito riportati.

### **«2.1 Beni paesaggistici**

**2.1.a** - trattasi di progetto di nuova realizzazione di infrastruttura viaria denominata “variante di Longarone” che prevede la realizzazione, in destra orografica del Piave, di una nuova viabilità parallela a quella esistente, posta ad est di quella



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

esistente e sostanzialmente costituita da infrastruttura a raso su terrapieno o su piloni, ed una galleria interrata. In particolare la galleria interrata collegherebbe la porzione a sud dell'abitato di Castellavazzo con la galleria esistente di Termine di Cadore. La variante di fatto ambisce a dividere il traffico tra Cadore e val Zoldana già all'uscita dell'autostrada, eliminando il nodo di passaggio nel centro dell'abitato di Longarone.

Dal punto di vista paesaggistico l'infrastruttura si colloca nella fascia ripariale del fiume Piave trovando una parziale mitigazione attraverso la fascia ripariale stessa. Come già specificato nel parere rilasciato da questo ufficio in fase di Conferenza dei Servizi preliminare indetta dal Commissario Straordinario per i giochi Olimpici Milano Cortina 2026, di cui alla nota prot. 30287 del 14-09-2022, gli impatti più rilevanti si riscontrano lungo il viadotto nelle immediate vicinanze del ponte sul Piave (nei pressi della Fiera di Longarone), per gli attraversamenti degli affluenti del Piave (Maè e Desedan) e nell'area deputata all'accesso della prevista Galleria sotto l'abitato di Castellavazzo.

Rispetto al parere di cui sopra, l'attuale progettazione ha assunto un perfezionamento importante dove si possono riscontrare le generali risoluzioni delle criticità che erano state evidenziate in sede di CDS preliminare. In particolare per quanto attiene:

- la mitigazione del viadotto della Fiera; la nuova progettazione degli spazi sottostanti, con la costituzione di un nuovo parco urbano, risulta adeguata alla parziale mitigazione del viadotto stesso. Il sistema costituisce infatti un unicum progettuale in cui la stessa infrastruttura viene pensata quale elemento di paesaggio all'interno del progetto paesaggistico d'insieme. Rimane ancora poco definita la questione della colorazione del viadotto e della lavorazione materica dei piloni, che tuttavia potrà essere definita ed approvata anche nelle fasi successive di progettazione. Si rimanda alla specifica prescrizione sottostante;
- la mitigazione dell'accesso alla galleria; si riscontra un approfondimento relativo alla piantumazione arbustiva, alla finitura della muratura ed alla generale maggior attenzione alla mitigazione di questo nuovo manufatto. Si ritiene tuttavia sia necessario un'ulteriore aumento della mitigazione del fronte del muro della galleria rimandando alla prescrizione specifica sottostante. Tale mitigazione potrà essere studiata anche nelle fasi successive di progettazione, in quanto non modifica il progetto ma prevede l'applicazione di un'ulteriore schermatura verde alla muratura esistente;
- i manufatti accessori: si riscontra uno studio puntuale degli stessi con mitigazioni materiche e cromatiche accettabili dal punto di vista Paesaggistico.
- Si riscontra altresì un approfondimento anche sul tema evidenziato nella CdS preliminare relativo alla mitigazione degli impatti delle aree di cantiere durante i lavori. Si prevedono varie mitigazioni che riguardano sostanzialmente il materiale della recinzione, scelto tra tre diversi materiali (rete verde schermante, legno e pannelli pubblicitari e colorati a motivi riconducibili alle olimpiadi). Si ritiene tuttavia sia necessario un ulteriore schermo mitigativo delle recinzioni, che sia in grado di mitigare gli impatti delle stesse rispetto al paesaggio oggetto di tutela, nel principio di un'ibridazione del sistema percepibile del cantiere con il contesto immediatamente circostante. Si rimanda anche qui alle prescrizioni sottostanti che potranno essere sviluppate nelle successive fasi di progettazione.

**2.1.b** - indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero *in itinere* (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile): non vi sono interventi collaterali già programmati ed autorizzati per la stessa area.

**2.1c** - si attesta la conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

## **2.2 Beni architettonici**

**2.3.a** - Non risulta la presenza di beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area direttamente interessata, oltre quelli posti nelle immediate vicinanze riportati al punto 1.2.a; L'infrastruttura risulta adeguatamente mitigata ai fini della tutela delle viste e delle prospettive da e per i beni di cui al punto 1.2.a;

## **2.3 Beni archeologici**

**2.3.a** - verifiche condotte sulla *Carta del rischio archeologico* allegata al progetto (art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"):

Si rimanda a quanto già comunicato con nota prot. 5337 del 17-02-2023, ovvero:

*Con riferimento alla documentazione trasmessa con prot. 221 del 18/01/2023 e acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 1885 del 19/01/2023, si prende atto che i sondaggi di verifica archeologica preventiva da effettuarsi nelle località di Fortogna, Roggia, Castellavazzo e Gardona secondo il nostro parere prot. 6639 del 02/03/2022 sono risultati attuabili solo in parte, in quanto lo stato attuale dei luoghi, caratterizzato da forti pendenze e da settori boscati, ne ha impedito l'accessibilità e praticabilità. Attraverso un costante raccordo con il funzionario archeologo di questo Ufficio Maria Cristina Vallicelli, si è pertanto concordato che per le aree di problematica accessibilità si procedesse ad una lettura archeologica dei dati acquisiti per altre finalità nell'ambito della progettazione (in particolare sondaggi eseguiti a fini geognostici).*

*Ciò premesso, si ritiene che la documentazione trasmessa sia esaustiva e si rileva che quanto risulta dai sondaggi archeologici in loc. Fortogna e dall'esame dei dati desunti dai sondaggi geognostici nella stessa località di Fortogna e in loc. Roggia non hanno evidenziato strutture o stratificazioni di interesse archeologico. Dal momento che per alcune aree non è risultato possibile, per le motivazioni riportate in apertura, acquisire adeguate informazioni tramite sondaggi preventivi e non potendosi escludere che sussistano stratificazioni archeologiche in situ, si prescrive che in località Roggia, Castellavazzo e Gardona sia prevista l'assistenza archeologica in corso d'opera sia nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'infrastruttura (con esclusione del tratto in galleria), sia per le opere connesse (incluse opere e piste di cantiere). In caso di acquisizione di nuove informazioni o di emersione, nel corso dei lavori, di evidenze archeologicamente rilevanti, potrà essere richiesta l'esecuzione di saggi archeologici, come previsto dal comma 6 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016; nel merito si richiama il disposto di cui all'art. 90 del D.Lgs. 42/2004. Si rammenta altresì che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura ai suddetti interventi, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza per il seguito di competenza».*

**CONSIDERATO** che l'area interessata dalla Variante di Longarone risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1, lett.c) e g).

**CONSIDERATO** che nelle immediate vicinanze dell'intervento sussistono diversi beni dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) così come rilevati dalla competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere endoprocedimentale su menzionato.

**CONSIDERATO** che, dal punto di vista archeologico, nell'area interessata dall'intervento non vi sono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della parte II del Codice, ovvero beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10 c.1 del Codice ovvero vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**CONSIDERATI** gli impatti paesaggistici dell'intervento, in particolare, in relazione alle visuali paesaggistiche della fascia ripariale del Piave, così come percepita da beni e aree tutelate, dai percorsi di fruizione civica e turistica nel contesto territoriale attraversato. Tali impatti si riscontrano, in particolare, lungo il viadotto nelle immediate vicinanze del ponte sul Piave (nei pressi della Fiera di Longarone) e per gli attraversamenti degli affluenti del Piave (Maè e Desedan).

**CONSIDERATI** gli impatti generati nell'area deputata all'accesso della prevista Galleria sotto l'abitato di Castellavazzo.

**VALUTATO** che il perfezionamento della progettazione durante l'iter procedurale in esame ha condotto ad una generale risoluzione delle criticità che erano state evidenziate dalla Soprintendenza territorialmente competente in sede di Conferenza di Servizi preliminare indetta dal Proponente (nota prot. 30287 del 14.09.2022) che le soluzioni progettuali sono ancora migliorabili nelle successive fasi di progettazione.

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene alla pianificazione paesaggistica di scala regionale l'area interessata dal progetto in esame ricade entro l'ambito "05 Valbelluna e Feltrino", oggetto del **Piano Paesaggistico Regionale**, di cui con DGR n. 40 del 25 settembre 2012 è stato adottato il Documento Preliminare e di cui è stata avviata l'elaborazione. Con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione del Veneto, piano che, pur contenendo riferimenti alla valorizzazione del paesaggio, non ha valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Con DGR n.1366 del 02 novembre 2022 è stato approvato lo schema di protocollo congiunto e del relativo disciplinare attuativo tra il Ministero della Cultura e la Regione Veneto per l'adeguamento dell'intesa sottoscritta in data 15.07.2009 per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 135, comma 1 e 143 comma 2, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Nello schema di protocollo le parti hanno convenuto e stipulato (art. 1 c.4) che «il Piano è redatto a partire dagli obiettivi di qualità paesaggistica definiti nell'Atlante ricognitivo e dagli "Ambiti di paesaggio" [...] e contenuti nel "Documento per la valorizzazione del paesaggio Veneto" elaborato del PTRC 2020». L'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio suddivide il territorio veneto in trentanove ambiti di paesaggio cui sono dedicate altrettante schede descrittive e include l'area di intervento nell'ambito "05 Valbelluna e Feltrino".

L'area montana è caratterizzata da un paesaggio vallivo tra montagna prealpina e dolomitica. *L'area oggetto della ricognizione "Valbelluna e Feltrino" interessa la conca di Feltre, con i centri di Fonzaso e Pedavena., la Valbelluna costituita da un ampio fondovalle percorso centralmente dal Piave e lo stretto fondovalle del medio corso del Piave fino a Longarone. La delimitazione dell'area oggetto della ricognizione si appoggia a nord sulla linea di demarcazione tra la fascia collinare sub-alpina e i rilievi pre-alpini, mentre a sud segue la linea di confine tra le provincie di Belluno e Treviso, che coincide in gran parte con lo spartiacque che divide la Valbelluna dalla Valsana.*

(Cfr. Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto, **Ambito n. 05, Valbelluna e Feltrino** pag. 219, § Identificazione generale – **Paesaggio vallivo tra montagna prealpina e dolomitica**).

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio il piano propone, in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito, tra gli altri, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari:

### **3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali**

- *Obiettivo 3a - Salvaguardare gli ambienti fluviali e lacustri ad elevata naturalità, in particolare le golene del fiume Piave.*
- *Obiettivo 3d - Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde.*

### **24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici**

- *Obiettivo 24b – Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

- *Obiettivo 24d – Promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche, del tempo libero e delle attività compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storico-testimoniale, come garanzia di presidio e manutenzione.*

### **38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali**

- *Obiettivo 38a - Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse musali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, (...).*
- *Obiettivo 38b. Promuovere la conoscenza dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici (...).*
- *Obiettivo 38c. Attrezzare i percorsi di fruizione e gli itinerari tematici nel rispetto dei caratteri del contesto, controllando l'eccessiva proliferazione della segnaletica informativa (inquinamento semiotico).*
- *Obiettivo 38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali.*

(Cfr. Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto, **Ambito n. 05, Valbelluna e Feltrino** pag. 225, § Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPR).

Inoltre, per quanto riguarda il progetto in esame, si ritiene pertinente l'**obiettivo n. 32** (generale e non specificamente riferito all'Ambito di ricognizione) relativo a "inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture":

- *Obiettivo 32a. Progettare i nuovi tracciati stradali, i caselli autostradali e le stazioni SFMR, nel rispetto dell'assetto territoriale e paesaggistico del contesto (trama agraria, contesti di villa, aree ed elementi di valore storico e naturalistico-ambientale, ecc.).*
- *Obiettivo 32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale.*
- *Obiettivo 32c. Prevedere un adeguato equipaggiamento "verde" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.*
- *Obiettivo 32d. Progettare i nuovi tracciati stradali anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, sia dalla strada che dal territorio.*
- *Obiettivo 32e. Riorganizzare la rete infrastrutturale e gli spazi ad essa afferenti, minimizzando il disturbo visivo provocato dall'eccesso di segnaletica stradale e cartellonistica.*

**VALUTATO** che, dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico delle opere in oggetto, in accordo con quanto valutato dalla Soprintendenza competente, le criticità riscontrate nelle fasi preliminari del procedimento - in particolare per quanto riguarda gli impatti del Viadotto Fiera sul paesaggio circostante, la conformazione e la fruibilità degli spazi sottostanti, l'accesso alla galleria, le interferenze dirette e indirette delle aree di cantiere con il paesaggio oggetto di tutela - risultano in generale superate.

**CONSIDERATO** che, acquisite le osservazioni della Soprintendenza ABAP territorialmente competente (nota prot. 20399 del 16.06.2023 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 11888 del 22.06.2023) questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha comunicato al Proponente e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE la necessità di acquisire documentazione integrativa, ovvero approfondimenti, in merito a:

- *la necessità di esplicitare il recepimento della "Variante Desedan" e quindi di acquisire gli elaborati di progetto aggiornati;*
- *la scelta localizzativa del tracciato, per il tratto prima dell'abitato di Longarone, rispetto ad una soluzione che possa recare minor sacrificio per le aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004, mediante un adeguamento dell'asse stradale esistente che attraversa le aree industriali già compromesse e l'affiancamento degli attraversamenti fluviali a quelli esistenti.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**CONSIDERATO** che, con note del 12.07.2023 (agli atti di questo Ufficio con prot. 14638 del 14.07.2023), del 21.07.2023 (agli atti di questo Ufficio con prot. 15658 del 25.07.2023) e del 03.08.2023 (agli atti di questo Ufficio con prot. 17575 del 16.08.2023) la Società Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, poi ulteriormente perfezionata con la documentazione volontaria trasmessa con nota del 05.12.2023 (agli atti di questo Ufficio acquisita con prot. 28621 del 11.12.2023) a valle del sopralluogo che si è tenuto nei luoghi interessati dall'intervento a cui questo Ministero ha partecipato con propri rappresentanti.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP territorialmente competente nel proprio parere endoprocedimentale trasmesso a seguito dell'esame delle integrazioni (nota prot. 42300 del 18.12.2023 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 28963 del 19.12.2023), ha valutato le scelte progettuali in relazione agli aspetti di inserimento paesaggistico.

**VALUTATO**, in particolare, che, per quanto attiene gli impatti generati dal Viadotto Fiera, la nuova progettazione degli spazi sottostanti, con la costituzione del nuovo parco urbano concorre alla parziale mitigazione del viadotto stesso.

Rimane ancora poco definita la questione della colorazione del viadotto e della lavorazione materica dei piloni, che tuttavia potrà essere definita ed approvata anche nelle fasi successive di progettazione. Si rimanda alla specifica prescrizione sottostante.

**VALUTATO** che, per la mitigazione dell'accesso alla galleria, sebbene approfondita rispetto alla scelta della piantumazione arbustiva e della finitura della muratura, siano necessari ulteriori approfondimenti che potranno essere definiti nelle fasi successive di progettazione.

**VALUTATO** che le mitigazioni riguardanti i manufatti accessori risultano adeguate sia dal punto di vista materico che cromatico.

**VALUTATO** che per quanto riguarda la mitigazione degli impatti delle aree di cantiere durante i lavori sono necessari ulteriori schermi mitigativi delle recinzioni nel principio di un'ibridazione del sistema percepibile del cantiere con il contesto circostante.

**VALUTATO** che non vi sono interventi collaterali già programmati o autorizzati nella stessa area.

**VALUTATO** che la Relazione paesaggistica è conforme al DPCM 12.12.2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146 c. 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31.01.2006) e all'eventuale accordo ex art. 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.

**VALUTATO** che, per quanto riguarda la tutela archeologica, come rilevato dalla Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere endoprocedimentale su menzionato «Si rimanda a quanto già comunicato con nota prot. 5337 del 17-02-2023 ovvero:

*Con riferimento alla documentazione trasmessa con prot. 221 del 18/01/2023 e acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 1885 del 19/01/2023, si prende atto che i sondaggi di verifica archeologica preventiva da effettuarsi nelle località di Fortogna, Roggia, Castellavazzo e Gardona secondo il nostro parere prot. 6639 del 02/03/2022 sono risultati attuabili solo in parte, in quanto lo stato attuale dei luoghi, caratterizzato da forti pendenze e da settori boscati, ne ha impedito l'accessibilità e praticabilità. Attraverso un costante raccordo con il funzionario archeologo di questo Ufficio Maria Cristina Vallicelli, si è pertanto concordato che per le aree di problematica accessibilità si procedesse ad una lettura archeologica dei dati acquisiti per altre finalità nell'ambito della progettazione (in particolare sondaggi eseguiti a fini geognostici).*

*Ciò premesso, si ritiene che la documentazione trasmessa sia esaustiva e si rileva che quanto risulta dai sondaggi archeologici in loc. Fortogna e dall'esame dei dati desunti dai sondaggi geognostici nella stessa località di Fortogna e in loc. Roggia non hanno evidenziato strutture o stratificazioni di interesse archeologico. Dal momento che per alcune aree non è risultato possibile, per le motivazioni riportate in apertura, acquisire adeguate informazioni tramite sondaggi preventivi e non potendosi escludere che sussistano stratificazioni archeologiche in situ, si prescrive che in località Roggia, Castellavazzo e*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

*Gardona sia prevista l'assistenza archeologica in corso d'opera sia nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'infrastruttura (con esclusione del tratto in galleria), sia per le opere connesse (incluse opere e piste di cantiere). In caso di acquisizione di nuove informazioni o di emersione, nel corso dei lavori, di evidenze archeologicamente rilevanti, potrà essere richiesta l'esecuzione di saggi archeologici, come previsto dal comma 6 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016; nel merito si richiama il disposto di cui all'art. 90 del D.Lgs. 42/2004. Si rammenta altresì che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura ai suddetti interventi, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza per il seguito di competenza».*

**CONSIDERATO** che il Servizio II della DG ABAP con nota sopra citata prot. 29100 del 20.12.2023 per quanto attiene gli aspetti archeologici ha riportato quanto segue:

*«Considerato che, in merito alla tutela archeologica, la Soprintendenza rimanda alle valutazioni già formulate con nota prot. 5337 del 17.02.2023, ribadendone i contenuti integralmente riportati nella nota richiamata in premessa;*

*Considerato che le prescrizioni di verifica preventiva dell'interesse archeologico sono state effettuate solo in parte per problematiche logistiche legate all'accessibilità e praticabilità dei punti individuati nelle località di Fortogna, Roggia Castellavazzo e Gardona;*

*Considerato che la Soprintendenza ha comunque ritenuto esaustiva la documentazione archeologica trasmessa ai fini dell'emissione del proprio parere, ritenendo di differire in corso d'opera le suddette verifiche;*

*Considerato che la Soprintendenza esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto, nel rispetto delle prescrizioni richiamate nella nota citata in premessa, si condivide la valutazione favorevole al progetto con la prescrizione di assistenza archeologica in corso d'opera ai lavori di realizzazione dell'infrastruttura – escluso il tratto in galleria – e alle opere connesse, incluse opere e piste di cantiere, specificando che, in caso di rinvenimenti in corso d'opera, la competente Soprintendenza ABAP potrà richiedere approfondimenti e dettare ulteriori prescrizioni di tutela, e che potranno prevedere specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.*

*Si evidenzia infine che ogni richiamo al D.Lgs. 50/2016 contenuto nel suddetto parere della Soprintendenza prot. 42300 del 18.12.2023 deve intendersi riferito alle corrispondenti disposizioni e ai corrispondenti principi del D.Lgs. 36/2023».*

**CONSIDERATO** che il Servizio III della DG ABAP con nota sopracitata prot.n. 29152 del 20.12.2023 ha riferito quanto segue: «Con riferimento alla procedura in oggetto, - in riscontro alla nota di codesta Soprintendenza Speciale prot. n. 28628 del 11/12/2023; - esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; - visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso con nota prot. n. 42300 del 18/12/2023; per quanto di competenza di questo Servizio III, si condivide il parere espresso dalla Soprintendenza territoriale, con particolare riferimento alla prescrizione n. 4 relativa al Torrione della Gardona: “4) Venga installato adeguato sistema di monitoraggio presso il torrione della Gardona, da concordare con lo scrivente ufficio, al fine di verificare, in fase lavori, le eventuali vibrazioni che potenzialmente potrebbero danneggiare il bene oggetto di tutela con D.M. 26/01/1931”».

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP competente, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, nel proprio parere endoprocedimentale sopra citato (nota prot. 42300 del 18.12.2023 agli atti di questo Ufficio acquisita con prot. 28963 del 19.12.2023) **ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera tuttavia subordinato al rispetto delle prescrizioni dalla n. 1 alla n. 6 come di seguito riportate.**

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP competente ha espresso parere favorevole anche in merito all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 sempre tenendo conto delle prescrizioni paesaggistiche sotto elencate.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**RITENUTO** di condividere il parere espresso dalla Soprintendenza ABAP e considerato quanto riportato nei contributi istruttori dei Servizi II e III su menzionati.

**VALUTATE** le caratteristiche dell'intervento e le interferenze attuali e potenziali con il contesto paesaggistico e con le aree e i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42.

**VALUTATI** positivamente gli approfondimenti progettuali effettuati dal Proponente sulla base delle richieste e indicazioni di questo Ministero della cultura.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II e del Servizio III della Direzione Generale ABAP, esaminati gli elaborati prodotti e integrati dalla Proponente nel corso del Procedimento, questa Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per quanto di propria competenza esprime

**parere positivo**

alla realizzazione della S.S. 51 "Variante di Longarone" nell'ambito delle opere funzionali alla sostenibilità dei Giochi Olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 a condizione che siano soddisfatte **le seguenti prescrizioni dalla n. 1 alla n. 6:**

- 1) Che l'area di cantiere campo base n. 1 sia ricollocata in altro sito, al fine di evitare interferenze, sia percettive che fisico/relazionali con il cimitero Vittime del Vajont di Fortogna, dichiarato Monumento Nazionale con D.P.R. 02 Ottobre 2003.

**Ambito di applicazione \_Componenti:** Patrimonio culturale, beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase:** ANTE OPERAM

**Fase:** 1, fase propedeutica alla progettazione esecutiva

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

---

- 2) Venga sottoposto alla competente Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso adeguata campionatura cromatica per quanto attiene la colorazione del viadotto e la finitura delle pile dello stesso.

**Ambito di applicazione \_Componenti:** Patrimonio culturale, paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase:** ANTE OPERAM

**Fase:** 2, fase di progettazione esecutiva

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

---

- 3) Il muro in pietra a giunto arretrato di rivestimento dell'imbocco delle gallerie sia dotato di opportuna struttura atta a permettere a piante rampicanti, da piantumare alla base del muro stesso, di poter coprire totalmente la muratura stessa. Le piante rampicanti dovranno essere scelte tra quelle tipiche dell'areale geografico di riferimento.

**Ambito di applicazione \_Componenti:** Patrimonio culturale, paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase:** ANTE OPERAM

**Fase:** 2, fase di progettazione esecutiva

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

---



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

- 4) Per quanto attiene la mitigazione delle aree di cantiere venga redatto opportuno progetto relativo alle facciate che si intendono coprire con messaggi pubblicitari e le facciate su cui sia previsto il telo verde schermate/copertura lignea. Sia previsto un elemento vegetale schermante ulteriore, al fine, a seconda delle zone limitrofe alle specifiche aree di cantiere, vi sia un'ibridazione quanto più specifica possibile con il sistema vegetale immediatamente limitrofo (ad esempio in vicinanza della fascia ripariale venga studiato l'utilizzo di elementi arbustivi tipici di tale fascia, in analogie a quelli già presenti nelle vicinanze).

**Ambito di applicazione \_Componenti:** Patrimonio culturale, paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase:** ANTE OPERAM

**Fase:** 2, fase di progettazione esecutiva

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

---

- 5) Venga installato adeguato sistema di monitoraggio presso il *torrione della Gardona*, da concordare con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso al fine di verificare, in fase lavori, le eventuali vibrazioni che potenzialmente potrebbero danneggiare il bene oggetto di tutela con D.M. 26/01/1931. Nel caso le vibrazioni risultassero tali da poter costituire rischio per il bene oggetto di tutela, lo stesso dovrà essere opportunamente messo in sicurezza attraverso specifico progetto di messa in sicurezza da approvare dalla competente SABAP.

**Ambito di applicazione \_Componenti:** Patrimonio culturale, beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase:** CORSO D'OPERA

**Fase:** 4, fase di cantiere: Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

---

- 6) **Archeologia:** si prescrive l'assistenza archeologica in corso d'opera ai lavori di realizzazione dell'infrastruttura – escluso il tratto in galleria – e alle opere connesse, incluse opere e piste di cantiere, e si specifica che, in caso di rinvenimenti in corso d'opera, la competente Soprintendenza ABAP potrà richiedere approfondimenti e dettare ulteriori prescrizioni di tutela, e che potranno prevedere specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Si evidenzia infine che ogni richiamo al D.Lgs. 50/2016 contenuto nel suddetto parere della Soprintendenza prot. 42300 del 18.12.2023 deve intendersi riferito alle corrispondenti disposizioni e ai corrispondenti principi del D.Lgs. 36/2023.

**Ambito di applicazione \_Componenti:** Patrimonio culturale, beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase:** CORSO D'OPERA

**Fase:** 4, fase di cantiere: Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

---

#### **Raccomandazioni:**

- a) il proponente dovrà valutare le migliori soluzioni progettuali in fase di cantiere ed esecutive rispondendo alle osservazioni avanzate dalle amministrazioni locali; in particolare considerato che l'opera interesserà il tracciato denominato "Cammino delle Dolomiti" costituente parte di un percorso ad anello in 30 tappe che abbraccia l'intera provincia di Belluno, in fase attuativa si dovrà valutare l'adozione di misure di valorizzazione del medesimo,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

prevedendo soluzioni di ingegneria naturalistica consona al contesto. Sarà opportuno fornire garanzia di una adeguata ed attenta organizzazione delle attività di cantiere per l'esecuzione del viadotto Frari e del rilevato stradale, così da permettere la fruizione da parte dell'utenza del predetto circuito turistico [Cfr. Parere del Comune di Ponte nelle Alpi, MASE-2023-0107518].

- b) In considerazione della sottrazione di vegetazione che a causa della predisposizione delle aree di cantiere ammonta complessivamente ad una superficie di circa 34.900 mq e che a causa della realizzazione dell'opera ammonta a circa 28 ettari, è opportuno che siano condivisi con le amministrazioni locali e territoriali gli interventi a verde a scopo compensativo al fine di garantire la salvaguardia di ambiti protetti e la valorizzazione di contesti di pregio.

Si rammenta che il rinvenimento di resti archeologici potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine oltre che modifiche, anche sostanziali, del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co. 4 e dall'Allegato I.8, punto 9 del D.Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida.

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Per quanto sopra riferito, considerate le valutazioni della Soprintendenza ABAP in merito all'impatto sui beni paesaggistici, si fa presente che il concerto di questo competente Direttore generale del Ministero della cultura potrà comprendere l'Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ai sensi dell'art. 25 comma 2-*quinquies* del Dlgs n. 152/2006, **nel rispetto delle prescrizioni paesaggistiche: dalla n.1 alla n.4.**

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella   
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 - Servizio V – DG ABAP  
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige  
tel. 06/6723.4726 – [enrica.gialanella@cultura.gov.it](mailto:enrica.gialanella@cultura.gov.it)

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP  
Arch. Rocco Rosario Tramutola



Rocco Rosario  
Tramutola  
MINISTERO DELLA  
CULTURA  
21.12.2023 11:22:40  
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR  
Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi  
O = Ministero della  
cultura  
C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)